

ASSOBIRRA ANNUAL REPORT

ASSOBIRRA: 2017 ANNO RECORD PER LA BIRRA ITALIANA

L'Associazione che dal 1907 riunisce le maggiori imprese del comparto birrario registra il massimo storico per la produzione e per le esportazioni di birra.

Anche il consumo pro capite in Italia continua a crescere e raggiunge il valore più alto in assoluto

Milano, 21 Giugno 2018 - La birra entra sempre più nelle abitudini di consumo degli italiani e quella "tricolore" fa il pieno di consensi all'estero. È questo, in sintesi, il principale risultato presente nell'Annual Report 2017 di AssoBirra, il rapporto sull'andamento del comparto brassicolo e sul valore economico, sociale e ambientale del settore birrario e di quello dei maltatori, promosso dall'associazione che raggruppa 2 malterie e circa 40 tra grandi, medi e piccoli birrifici, rappresentativa di più del 90% della produzione nazionale e del 71% di birra immessa al consumo nel nostro Paese. Secondo i dati registrati dai produttori aderenti all'associazione, la birra italiana vive un momento straordinario: export, produzione e consumi fanno segnare livelli record mai censiti da AssoBirra in oltre 110 anni di storia.

PRODUZIONE ED EXPORT VOLANO: +7% - Nel 2017 le esportazioni hanno raggiunto il massimo storico (2,7 milioni di ettolitri), in crescita del 7,9% rispetto al 2016. Lo scorso anno anche la produzione ha fatto segnare il valore più alto in assoluto (15,6 milioni di ettolitri), in aumento del 7,5% rispetto al 2016: un dato che testimonia lo stato di salute del settore e che ha generato effetti positivi sui comparti agricolo, Ho.Re.Ca. e sulla distribuzione tradizionale. Tra i principali impatti economici registrati dall'Annual Report di AssoBirra un posto di rilievo occupa la crescita della produzione italiana di malto (75.800 tonnellate), che ha visto un aumento del 3,4% rispetto al 2016.

*"Questi storici risultati – commenta **Michele Cason, Presidente AssoBirra** - si devono ad un comparto poliedrico che si è caratterizzato negli anni per la presenza, da un lato, di una moderna filiera agricola che punta sulla qualità delle materie prime e, dall'altro, di un tessuto imprenditoriale ed industriale profondamente radicato sul territorio che ha investito nel Paese, nella vocazione internazionale della birra Made in Italy e in un'innovazione sempre più sostenibile. La diversificazione di prodotto delle birre artigianali ha recentemente portato una ventata di novità, contribuendo alla rigenerazione di tanti territori attraverso la valorizzazione di risorse umane e naturali. Abbiamo ancora enormi potenzialità – aggiunge **Cason** - e il nostro impegno continuerà a favore di un'associazione inclusiva, aperta al dialogo e all'ascolto, orientata ad avvalersi del contributo di tutti per sviluppare un settore determinante nel sistema economico del Paese e diffondere sempre più la cultura della birra e un consumo responsabile".*

L'IMPORT CALA E IL CONSUMO PRO-CAPITE SEGNA UN NUOVO PRIMATO - L'eccezionalità del momento vissuta dal settore birrario non è riconducibile, però, soltanto alla crescita delle esportazioni; anche nel mercato interno, infatti, si continua a registrare un apprezzamento per la birra commercializzata in Italia, con livelli di consumo pro capite che per la prima volta toccano quota 31,8 litri, record assoluto ed in aumento di 0,4 litri rispetto allo scorso anno. La crescita della quota annuale di birra consumata si è tradotta, poi, in un aumento dell'1,6% dei consumi sul territorio nazionale che oggi superano i 19 milioni di ettolitri. Dall'analisi dei trend descritti nell'Annual Report emerge come già oggi la birra sia diventata un elemento del vissuto quotidiano degli italiani, che ricercano sempre più una maggiore varietà di gusti e

sapori soprattutto durante i pasti, ormai una consolidata e peculiare caratteristica italiana. Il 2017 ha visto anche un sensibile calo dell'import, diminuito del 9,1% rispetto al 2016 e attestatosi a 6,4 milioni di ettolitri.

IL BOOM DEI MICRO BIRRIFICI REGIONE PER REGIONE – L'Annual Report di AssoBirra fotografa, inoltre, il boom registrato recentemente dal settore della birra artigianale. Dopo la nascita, in tutto il Paese, di nuove realtà imprenditoriali per gran parte giovanili, oggi i micro birrifici superano quota 850. Le organizzazioni censite da Nord a Sud contano 3000 addetti e si suddividono in birrifici artigianali (693) e brew pub (162). La quota di mercato a loro associabile è del 3,2%, per una produzione complessiva di 483.000 ettolitri. La regione in cui sono presenti più strutture è la Lombardia, che guida questa speciale classifica con 134 organizzazioni. Più staccate, invece, Piemonte (80), Veneto (74) e Toscana (63), mentre la regione del Centro-Sud con più strutture è la Campania, che annovera 55 birrifici artigianali e brew pub. *“Nel nostro settore – spiega Matteo Minelli, Vice Presidente AssoBirra - la qualità e l'eccellenza della birra e l'efficienza dell'impresa sono strettamente connesse al territorio in cui si vive e produce. La capacità dell'imprenditore di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento decisivo per lo sviluppo della filiera della birra artigianale e questo ci consente di integrare la funzione meramente produttiva delle attività agricole con quelle nuove e diverse della tutela dell'ambiente e del territorio in cui si fa impresa”.*

ASSOBIRRA: MENO ACCISE PER CREARE IMPRESA E OCCUPAZIONE – Il contesto dinamico del mercato, l'aumento della produzione locale e la crescita dei marchi italiani all'estero è attribuibile anche al trend di diminuzione del carico fiscale avviato negli scorsi anni e che si completerà il prossimo. Dal 1° gennaio 2019, infatti, è prevista una riduzione dell'accisa sulla birra, che passerà da 3,02 a 3,00 euro per ettolitro e gradoplatò. Nell'attuale sistema fiscale la birra paga ancora più del 50% delle accise sugli alcolici e anche il 2017 ha visto i volumi di accise e imposte erariali di consumo sulla birra superare quelli degli spiriti. L'Annual Report sottolinea come tale differenziale sia passato dai 22 milioni di euro del 2016 ai 59 del 2017. *“L'entrata in vigore della riduzione delle accise (sia pure esigua rispetto alle nostre richieste), rappresenta un punto di partenza - afferma Alfredo Pratolongo, Vice Presidente AssoBirra. Ci auguriamo di poter instaurare un rapporto di collaborazione proficua con il nuovo Governo per formulare una vera e propria policy per il settore che rappresenti tutte le realtà del comparto. Poche e mirate proposte congiunte per sostenere e rafforzare la sua crescita, dalla riduzione graduale e concordata della pressione fiscale ad una semplificazione degli adempimenti per i piccoli birrifici, dalla valorizzazione del made in Italy al sostegno della filiera agricola. A fronte di ciò i produttori potranno continuare a promuovere, con ancora maggiore efficacia, crescita e occupazione”.*

FILIERA AGRICOLA MODELLO PER L'AGROINDUSTRIA - Il comparto brassicolo italiano conta oggi, nella sua interezza, 140.000 occupati: 3.000 unità in più rispetto a quanto rilevato nel 2016 da AssoBirra, considerando gli addetti diretti, indiretti e quelli dell'indotto. Anche in questo settore l'innovazione digitale e la grande scommessa dell'industria 4.0 possono essere decisivi per rendere i processi più efficaci, efficienti e sostenibili, senza dimenticare il ruolo che la filiera agricola può svolgere attraverso i suoi modelli di eccellenza. *“La filiera di produzione della birra – afferma Antonio Catalani, Vice Presidente AssoBirra - a partire dalle coltivazioni agricole fino al prodotto finale si è modernizzata prima delle altre, trainata dagli standard produttivi e qualitativi di primo livello della produzione birraia. Anche grazie al lavoro svolto dalle malterie, il tema dell'italianità si sta affermando anche nella produzione delle materie prime. Oggi il nostro impegno come Associazione è fa capire che la gamma di materie prime è aumentata, il ventaglio di possibilità di produzione di birre è molto cresciuto e questo fenomeno andrebbe accompagnato anche da un punto di vista legislativo”*

AssoBirra dal 1907 riunisce le maggiori aziende che producono e commercializzano birra in Italia che complessivamente coprono più del 90% della produzione di birra nazionale, rappresentano il 71% di birra immessa al consumo nel nostro Paese, dando lavoro direttamente e con l'indotto a circa 140.000 persone. Rappresenta la casa della birra italiana all'interno di Confindustria e riunisce circa 40 associati tra grandi, medi e piccoli birrifici, insieme con le 2 malterie. AssoBirra svolge per il settore birrario compiti di rappresentanza istituzionale, promozionali e di sviluppo. AssoBirra è anche l'organismo incaricato di valorizzare l'immagine della birra e a questo scopo, oltre a promuovere studi e ricerche su tutti gli aspetti legati al mondo birrario, promuove anche campagne di relazioni pubbliche finalizzate alla crescita della cultura della birra e all'educazione ad un consumo responsabile. www.AssoBirra.it

Per maggior informazioni:

Competence:

Domenico Andolfo	andolfo@compcom.it	02 36747820 – 393 01 08 207
Tomaso Bonazzi	bonazzi@compcom.it	02 36747820

AssoBirra:

Andrea Bagnolini	a.bagnolini@assobirra.it	06 5903722
------------------	--	------------